

Centro agroalimentare piano da dieci milioni «Poi il polo fieristico»

Il maxi-intervento di riqualificazione sarà realizzato nel giro di 12-18 mesi

Nico Casale

Ammontano a dieci milioni di euro i fondi Pnrr ottenuti dal Comune di Salerno per i lavori di ristrutturazione e ammodernamento del centro agroalimentare, nella zona industriale. Dodici, diciotto mesi serviranno per terminarli. Diversi gli obiettivi cui si punta: dalla logistica sostenibile all'aumento ulteriore della capacità commerciale, dalla transizione ecologica ed energetica al rafforzamento della sicurezza. Ma, sarà anche l'occasione per creare le condizioni per dare vita a un polo fieristico. Ieri, a Palazzo di Città, la presentazione cui hanno partecipato concessionari, operatori e lavoratori del centro agroalimentare.

L'IMPEGNO

Per il sindaco Vincenzo Napoli, «sarà un'opera assolutamente importante che vedrà il nostro mercato ortofrutticolo e il nostro mercato ittico in condizioni tutt'affatto diverse». E spiega: «Ci sarà una rigenerazione, una riqualificazione importante dal punto di vista funzionale, dal punto di vista energetico e dei meccanismi logistici interni. Un progetto importante che è stato elaborato con l'ascolto dovuto agli operatori mercatali, che ne sanno molto più di noi dal punto di vista delle esigenze concrete all'interno di un mercato». Un mercato che, ricorda il primo cittadino, «movimenta merci per 70 milioni l'anno; quindi, è un luogo di economia che va valorizzato». Il deputato Piero De Luca sottolinea che «è un intervento atteso da tanto tempo che abbiamo condiviso, l'Amministrazione comunale e chi ci ha lavorato con i concessionari di un'infrastruttura che porta economia, lavoro, occupazione, sviluppo al nostro territorio». «È un intervento da 10 milioni di euro di fondi Pnrr», premette il parlamentare per rimarcare che «il Comune di Salerno spende e riesce a mettere a terra fondi, investimenti di progetti Pnrr, mentre invece il Governo nazionale sta insabbiando e rallentando i programmi e i progetti di investimento. Infatti, si registrano ritardi nell'attuazione del Pnrr, con una spesa complessiva ferma al 30% e percentuali ancora più basse per settori chiave come la transizione ecologica (8%), l'inclusione sociale (13%) e la sanità (14%)».

IL PROGETTO

Tra l'altro, vengono liberati «gli spazi accanto al centro agroalimentare - prosegue De Luca - per realizzare un grande polo fieristico, che è l'obiettivo che abbiamo da qui ai prossimi anni per la città di Salerno. Un polo fieristico degno di questo nome, di livello europeo, che possa consentire di attrarre ulteriori investimenti e ulteriori attività di sviluppo economico in un territorio che ormai è diventato pienamente infrastrutturato con l'aeroporto di Salerno a pochi chilometri». I lavori per il centro agroalimentare «dovrebbero concludersi in un anno, un anno e mezzo», conclude Piero De Luca. «Ora, dobbiamo correre», evidenzia l'assessore a Commercio, Urbanistica e Lavori pubblici, Dario Loffredo, constatando che, «per la verità, stiamo già correndo con gli uffici». «Dal prossimo mese - anticipa - metteremo a bando i lavori per oltre sei milioni di euro. Entro il 2026 dobbiamo assolutamente finire i lavori». I fondi riguardano «miglioria della sicurezza ed efficientamento energetico - illustra Loffredo - inizieremo con il cambiare totalmente la pavimentazione. L'efficientamento energetico porterà addirittura un risparmio del 58% dell'energia elettrica a carico dei concessionari». Quanto alla sicurezza, «sappiamo i fatti di cronaca che sono accaduti al centro agroalimentare» e, quindi, «davanti, ci saranno dei controlli seri e si prenderà, a ogni controllo, anche la lettura della targa. Centro agroalimentare e mercato ittico avranno accessi divisi, in modo da avere la sicurezza di sapere chi entra e chi esce». Quanto alla struttura, «il mercato ittico - riprende l'esponente della Giunta - è in una situazione fatiscente, quindi sarà spostato all'ex padiglione, quello dove facevamo qualche volta le fiere, che è molto più grande. Dunque, non avranno spazi angusti, ma sarà quasi raddoppiato. Mentre, per l'ortofrutta usciranno ancora due stalli in più. Verrà migliorato il metodo di carico e scarico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA